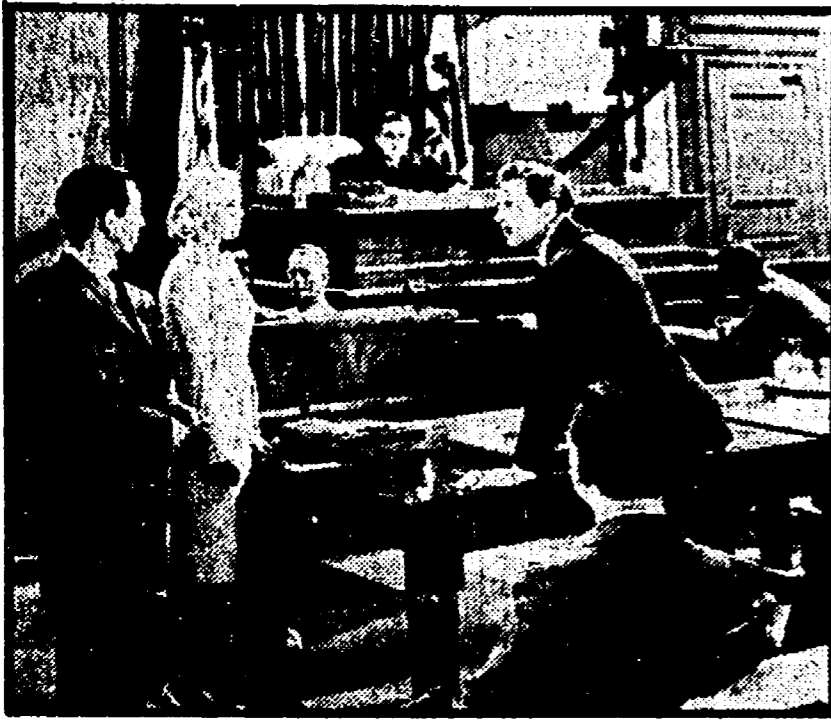


Cine-maratona con i film tratti dall'ossessivo romanzo di Cain

L'aspettano da 40 anni ma il postino non viene

Al Festival di Cattolica confronto tra Visconti, Garnett e Bob Rafelson - Le curiose reazioni del pubblico - In anteprima «Testimone oculare», giallo di Peter Yates



Una scena del «Postino suona sempre due volte» di Garnett (1946) e due inquadrature (con Jessica Lange e Jack Nicholson) del recente film di Bob Rafelson



Nostro servizio
CATTOLICA — Quante volte suonerà il postino di Cain? Qui al MystFest di Cattolica, la giornata del 2 luglio era dedicata alle «quattro volte» del postino, e doveva presentare il quattro film tratti dal romanzo *Il postino suona sempre due volte* di James Cain: per l'esattezza, *Le dernier tango* di Pierre Chenal (1939), *Ossessione* di Luchino Visconti (1942), e i due film americani, omonimi al romanzo, girati da Tay Garnett nel 1946 e da Bob Rafelson nel 1981. Ma si sapeva già dall'inizio del festival che il film di Chenal non sarebbe arrivato: l'ultima copia (della Cinémathèque) è molto deteriorata, proiettandola si

sbriolerebbe. All'ultimo momento, pareva dovesse saltare anche il film di Garnett, riconfermando così che le volte del postino non possono che essere due. Poi, l'arrivo della pellicola ha risolto le cose con un giusto mezzo: di postini, qui a Cattolica, se ne sono visti tre, uno più funereo dell'altro, e a questo punto potremmo cominciare a giocare, indicando, per esempio, che la formazione ideale è John Garfield nel ruolo di Frank, Jessica Lange in quello di Cora e Luchino Visconti in quello del regista. Tra l'altro, avremmo così accennato tutti, alla faccia degli anacronismi. Chi non conosce il romanzo ha comunque capito in che ambiente ci troviamo. Il più



mi. an.

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania Commissario Straordinario del Governo

- PREMESSO che, con ordinanza n. 1 dell'8 giugno 1981, il Presidente della Giunta Regionale della Campania, Commissario Straordinario del Governo, ai sensi dell'art. 82 della legge 14 maggio 1981, n. 219 ha individuato, per la esecuzione del Programma Straordinario di edilizia residenziale, le aree occorrenti per la realizzazione di n. 7.706 alloggi, con tutte le opere di urbanizzazione primaria e secondaria necessarie agli insediamenti medesimi, nonché a sopprimere alle eventuali carenze di urbanizzazione delle aree limitrofe;

- PREMESSO che sono state avviate le procedure di occupazione d'urgenza delle aree individuate ai sensi dell'art. 82 della legge 14 maggio 1981, n. 219;

- CONSIDERATO che l'art. 81 della legge 14 maggio 1981, n. 219 prevede la realizzazione degli interventi, comprensivi delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, in modo unitario, sulla base di programmi costruttivi, mediante affidamento in concessione delle opere, in deroga alle norme vigenti, a società, impresa di costruzioni, anche cooperative, o loro consorzi, idonee sotto il profilo tecnico ed imprenditoriale nel settore delle opere pubbliche;

- CONSIDERATO che l'affidamento in concessione comprende tutte le operazioni necessarie per l'acquisizione delle aree occupate — ivi comprese le procedure di espropriazione ed il pagamento delle indennità — la formulazione del programma costruttivo sulla base delle indicazioni del Presidente della Giunta Regionale della Campania, Commissario Straordinario del Governo per quanto concerne le tipologie degli alloggi da realizzare, le prescrizioni urbanistico-edilizie, i tempi di realizzazione, la progettazione esecutiva delle opere, la realizzazione delle stesse e quant'altro necessario per rendere le opere compiute, sino alla consegna degli alloggi agli assegnatari;

- RITENUTO di dover procedere all'affidamento in concessione degli interventi previsti dal programma straordinario di edilizia residenziale per Napoli;

del programma, sarà considerato elemento essenziale il possesso dei requisiti e l'assunzione degli impegni di seguito indicati:

- 1) Iscrizione all'albo Nazionale dei Costruttori per le categorie 2 — oppure 2 bis — 7 e 9 per importi illimitati. Nel caso di raggruppamenti, associazioni o consorzi, tale requisito è soddisfatto dalla presenza, nel raggruppamento, associazione o consorzio, di iscrizioni per valori illimitati per ciascuna delle categorie sopraindicate.
- 2) Importo dei lavori eseguiti dall'impresa nell'ultimo triennio non inferiore a lire 75 (settantacinque) miliardi. Nel caso di raggruppamenti, associazioni o consorzi, tale requisito è soddisfatto ove la somma degli importi dei lavori eseguiti nell'ultimo triennio da non più di 5 delle imprese del raggruppamento, associazione o consorzi risultino non inferiori a lire 75 (settantacinque) miliardi.
- 3) Ferma restando l'attuale disciplina legislativa, generale e speciale, in materia di avviamento al lavoro, dovrà essere assicurata la richiesta al locale ufficio del collocamento di assunzione per non meno del 25% delle unità lavorative da impiegare in cantiere.
- 4) Realizzazione di almeno il 25% del valore complessivo dell'importo dei lavori ad opera di imprese con sede in Campania, da epoca precedente il 23-11-1980.
- 5) Partecipazione alla progettazione e direzione lavori di professionisti iscritti agli albi professionali della Regione Campania o di persone giuridiche, anche private, idonee, per attività istituzionali, sotto il profilo tecnico.
- 6) Versamento, anche mediante fidejussione bancaria o assicurativa, di cauzione pari al 5% dell'importo dei lavori affidati in concessione.

La impresa di costruzione che partecipa ai consorzi, associazioni e raggruppamenti, dovranno essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori in almeno una delle categorie 2, 2 bis, 7 e 9, per un importo non inferiore a quattro miliardi e nell'ultimo triennio devono aver eseguito lavori per un importo non inferiore a quattro miliardi.

Con salvezza delle direttive che dovranno essere impartite a norma dell'articolo 81 della citata legge, si fa presente:

a) che gli interventi dovranno essere realizzati in modo da assicurare elevati livelli costruttivi, ampi spazi a verde, dotazioni di attrezzature sociali e sportive, completa urbanizzazione primaria e secondaria, idonea a sopprimere anche alle eventuali carenze delle zone limitrofe, impianti di riscaldamento ed acqua calda ad energia solare o, ove possibile, geotermica;

b) che l'indicazione dei requisiti di emmissibilità sopra indicati, non esaurisce ed autolimita i poteri discrezionali del Commissario Straordinario del Governo, il quale resta libero di esercitare la scelta dei concessionari in base a tutti gli altri possibili criteri che, a suo giudizio, possano apparire utili alla migliore e più rapida realizzazione degli interventi;

c) che sarà considerato titolo preferenziale, a parità delle altre condizioni, la presenza, nel raggruppamento o consorzio, di imprese operanti nella regione Campania da epoca precedente al 23-11-1980.

Gli interessati dovranno presentare, entro le ore 14.00 del 9 luglio 1981, al Commissario Straordinario del Governo, Presidente della Regione Campania, in busta chiusa, sigillata, con riportata all'esterno la dicitura: «Programma Straordinario di edilizia residenziale», la domanda di partecipazione e la contestuale dichiarazione, con sottoscrizione autentica del legale rappresentante, di possesso dei requisiti suddetti, nonché:

- del domicilio eletto in Napoli;
- del numero di alloggi realizzabili entro un massimo di 18 mesi dall'assegnazione dei lavori;
- del numero medio dei dipendenti, indicando separatamente dirigenti, impiegati, operai e apprendisti, utilizzati dall'impresa nell'anno 1980;
- del numero e tipo delle attrezzature, macchinari ed impianti dei quali l'impresa avrà la piena disponibilità in loco alla data del 1° ottobre 1981.

Dell'ordinanza n. 1, dell'8 giugno 1981 ed allegati, con l'indicazione delle localizzazioni e del numero di alloggi da realizzare, potrà essere presa visione da oggi e sino a mercoledì 8 luglio alle ore 14, presso la segreteria del Commissario, Palazzo della Regione, Via S. Lucia 81, 3° piano, stanza 10. Napoli, 3 luglio 1981

Il Presidente Commissario Straordinario
Dr. Emilio de Feo

AVVISA

Le società, le imprese di costruzione, anche cooperative, e loro consorzi, raggruppamenti in associazioni temporanee, che, ai fini dell'individuazione dei soggetti idonei, sotto il profilo tecnico ed imprenditoriale, per la realizzazione

Una lunga tournée italiana

Torna Mayall, nonno del blues «bianco»

John Mayall, un nome che è una leggenda. Amato segretamente dai primi fans del blues revival negli anni della «swingin' London», imitato e riverito nel periodo d'oro del rock-blues, eccitato quasi a scotola chiusa ogni volta che rinnovava la formazione dei suoi mitici Bluesbreakers (con o senza batteria, con i fiati, con le chitarre acustiche, col violino...), ormai cinquantenne musicista britannico è una di quelle stelle che non smette di brillare. È vero i suoi album (circa 25) sono andati via via peggiorando, eppure non sono mai rimasti invenduti: chi li acquista, anche in questi ultimi tempi, sperava sempre nel ritorno di fiamma, nell'unguenta del vecchio leone in riposo, nell'aria stridula della sua armonica, nell'emozione di quella voce nasale. È così, nonostante la rughe e il biancheggiare dei lunghi capelli, John Mayall è rimasto sulla cresta dell'onda per oltre 15 anni, guadagnandosi, insieme ad Alton Parker, la fama di nonno del blues bianco.

Adesso, a distanza di sette anni, è tornato in Italia per una tournée estenuante che è partita l'altra sera da Udine. Che musica faccia oggi è francamente un mistero, come misteriosi sono i

«Memphis Bluesbreakers» che lo accompagnano. Da quando gente come Eric Clapton, Peter Green, Harvey Mandel, Mick Taylor, Sugarane Harris, Mark Almond, Larry Taylor, Freddie Robinson lo hanno abbandonato, John Mayall si è limitato a vivere di rendita, mettendone su e sciogliendo subito dopo mediocri gruppi. Ha usato coretti e ballerine, si è perfino divertito a suonare il moog, riarrangiando con Allen Toussaint una incredibile *The Hard Day's Night* di beatlesiana memoria. Sarà un momento di crisi, dissero i sostenitori più accaniti; e invece la parabola discendente è andata avanti, clamorosamente, fino alla piccola riscossa di due anni fa (il disco *The Last of the British Blues*, un titolo quasi patetico) che lo ha riconsegnato alle capaci braccia della memoria.

Infatti, esaurita la vena funky, pare che sia tornato alle radici, ai ritmi semplici ma trascinati, alle dodici battute classiche della musica del diavolo. Ha rispolverato brani come *The Bear* (dedicato a Bob Hite, leader dei Cannon Heat, recentemente scomparso) *Parchman Farm*, *Hideway*, *Good Times Boogie*, ha sfoderato l'antica chitarra a nove corde e ha ricominciato, da dove l'aveva la-

sciata, quella curiosa «crociata» in favore del blues che lo portò, supergigi nel 1966; a manifestare per le vie di Londra con tanto di cartelli.

Allora, però, era pieno di idee e povero di quattrini; adesso è un ricco cittadino americano (vive in una splendida villa di Los Angeles) che per contratto incide due dischi all'anno. Eppure, nonostante tutto, siamo curiosi di riascoltarlo. I suoi blues assolutamente bianchi (parlavano di matrimoni falliti, di passeggerie coi bambini, di censori arroganti, di nature minacciate) ci hanno fatto conoscere il profumo del vero blues «nero», e ci hanno aperto davanti agli occhi infiniti orizzonti. Forse sarà un fantasma, forse no: ad ogni buon conto non punteremo nessun fucile. Ispicchiare è sempre difficile.

Per finire, ecco le restanti tappe della tournée: stasera a Bolzano, il 6 a Milano, il 7 a Padova, il 8 a Bologna, il 9 a Torino, l'11 Reggio Emilia, il 12 Livorno, il 15 Cittadella, il 16 Rimini, il 17 Massa, il 18 Sanremo, il 20 Jesolo.

mi. an.

NELLA FOTO: John Mayall in un'immagine tratta dalle copertine di «The Last of the British Blues»

CINEMAPRIME

«Guerra tra polizie»

Serpico sulle rive della Senna

GUERRA TRA POLIZIE — Regista: Robin Davis. Interpreti: Claude Brasseur, Marlène Jobert, Claude Rich, François Perier. Musiche: Jean-Marie Senia. Poliziesco. Francese. 1980.



Marlène Jobert in una scena di «Guerra tra polizie»

Ci trovi proprio di tutto dentro questo *Guerra tra polizie*, film francese del genere giallo-psicologico: c'è un po' del braccio violento della legge, qualcosa di *Starsky e Hutch*, un pizzico di scienza odia alla Melville e — chi lo vorrebbe mai detto? — parecchio dei polizieschi nostrani tipo *Roma a mano armata*. Un cocktail dei più variegati, dunque, eppure il risultato è abbastanza disarmante: l'azione non strappa un'emozione e poi si parla troppo, inutilmente, come se i protagonisti fossero sempre sul letto dello psicoanalista. Il fatto è che il regista Robin Davis ha voluto impressionare oltre misura una vicenda che doveva restare allo stato brado (inseguimenti, pistolettate, blitz notturni, complotti politici), senza complicazioni sentimentali-ideologiche di sapore vagamente progressista. Accade così che Marie (una seducente Marlène Jo-

bert nei panni di un'ispettrice di polizia «dal volto umano») si ritrovi a minacciare un ex-marito diventato «balordo di cenci»: «Ti ho voluto bene quando eri uno studente che militava a sinistra e che lottava per gli ideali del socialismo...»

Devero ridicolo. Come ridicoli sono gli atteggiamenti e gli abbigliamento (giacconi di pelle, scarpe da tennis, bluse-jane, capelli lunghi e P38 a canna lunga: Serpico does) di questi poliziotto ai confini del-

la legge che si fanno la guerra in faccia. Il film di Robin Davis alterna toni di denuncia sociale a ritratti psicologici a tutto tondo, e condice l'insieme con il gradevole rudio di Marlène Jobert. La qualità naturale, si intende, non del buon Fush, uno che sotto la scorta dura, nasconde un piccolo mondo di affetti ancora vivi. Ballestrat invece non lo sopporta nemmeno, visto che ama solo la legge.

Appena dignitosi gli attori: da Claude Brasseur (il suo *Vidéo* era un'altra cosa) a Claude Rich, che in realtà più che un poliziotto sembra un professore della Sorbona.

mi. an.

Alberto Creppi

Sofficini... Brava!

FINDUS
così solo Findus